

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione impugnata;
- confermare la decisione della Divisione di annullamento dell'EUIPO del 30 ottobre 2017 di rigetto della domanda di dichiarazione nullità del disegno o modello comunitario registrato n. 1 664 368-0006;
- condannare l'EUIPO e, se la controinteressata dinanzi all'EUIPO interviene, l'interveniente alle spese.

Motivi invocati

- Violazione dell'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 6/2002;
- Violazione dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 6/2002;
- Violazione dell'articolo 62 del regolamento (CE) n. 6/2002.

Ricorso proposto il 22 luglio 2019 — Sipcarn Oxon/Commissione

(Causa T-518/19)

(2019/C 305/75)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: Sipcarn Oxon SpA (Milano, Italia) (rappresentanti: C. Mereu, P. Sellar, avvocati)

Convenuta: Commissione Europea

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- dichiarare il ricorso ricevibile e fondato;
- annullare il regolamento di esecuzione (EU) 2019/677 della Commissione, del 29 aprile 2019, oggetto di impugnazione;
- condannare la convenuta a tutte le spese del procedimento.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce cinque motivi.

1. Primo motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in seguito a manifesti errori di valutazione.

2. Secondo motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in esito a un procedimento in cui non sono stati rispettati i diritti di difesa della ricorrente.
3. Terzo motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in violazione del principio di certezza del diritto per errata applicazione delle linee guida.
4. Quarto motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in violazione del principio di proporzionalità.
5. Quinto motivo, vertente sul fatto che il regolamento impugnato è stato adottato in violazione del principio di precauzione.

Ricorso proposto il 22 luglio 2019 — Forte/Parlamento

(Causa T-519/19)

(2019/C 305/76)

Lingua processuale: l'italiano

Parti

Ricorrente: Mario Forte (Napoli, Italia) (rappresentante: C. Forte e G. Forte, avvocati)

Convenuto: Parlamento europeo

Conclusioni

Il ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- In via principale: annullare l'atto impugnato;
- In via principale: annullare ogni atto prodromico connesso e conseguente, all'atto impugnato produttivo di effetti giuridici nei confronti del ricorrente;
- Condannare il Parlamento europeo alle spese di giudizio.

Motivi e principali argomenti

Il presente ricorso si rivolge contro la decisione del Parlamento Europeo D(2019)20777 a firma del Signor Sune Hansen, Capo dell'Unità Retribuzione e diritti sociali dei deputati, della Direzione dei Diritti finanziari e sociali, Direzione generale delle Finanze, del Parlamento Europeo, recante rideterminazione dei diritti di Pensione per cessata attività a seguito dell'entrata in vigore dal 01/01/2019 della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati N. 14/2018 e recupero dell'importo indebitamente versato.

I motivi e principali argomenti sono simili a quelli invocati nelle cause T-345/19, Santini/Parlamento; T-347/19, Falqui/Parlamento; e T-389/19, Coppo Gavazzi/Parlamento.

Si fa valere in particolare l'illogicità della motivazione della decisione impugnata, la mancata valutazione della legittimità della Deliberazione 14/2018 rispetto ai principi generali del diritto dell'Unione Europea di ragionevolezza, proporzionalità, certezza, prevedibilità e legittimo affidamento nonché della tutela dei diritti acquistati, la violazione dell'articolo 6 del Trattato UE; la violazione delle Misure d'attuazione dello statuto dei deputati al Parlamento europeo, la violazione del regolamento finanziario, la violazione dei principi d'uguaglianza e non retroattività delle norme, nonché la violazione del principio dell'accesso alle tutele ed alla giustizia.
